«Il lavoro non alieni l'uomo» Alla Cisl la mostra con CdO

In via Recchi

Spunti e pannelli per parlare della frammentazione che caratterizza il mondo lavorativo odierno

Rimettere la persona al centro dell'attività lavorativa: è questo il cuore di "Ogni uomo al suo lavoro", la mostra inaugurata ieri mattina nella sede della Cisl dei Laghi, e accompagnata da un partecipato dibattito. L'esposizione, nata dall'esperienza del Meeting di Rimini e promossa sul territorio da Compagnia delle Opere insieme alla stessa Cisl dei Laghi, si propone come strumento concreto di riflessione per rispondere allo smarrimento, alla solitudine e alla frammentazione che segnano il mondo del lavoro. Il percorso raccoglie storie e riflessioni ispirate ai temi del Manifesto del Buon Lavoro, progetto nato dal confronto tra imprenditori e dipendenti e presentato anche in Senato nel 2024 per riscoprire cosa renda davvero degna e compiuta l'opera dell'uomo. A chiarire il senso dell'iniziativa è stato il curatore **Giuseppe Frangi**, sottolineando che la mostra non nasce dall'alto con ricette prefissate, ma da un percorso condiviso di ascolto ed esperienze: «Il lavoro tocca inevitabilmente orizzonti di senso, perché amare il proprio lavoro costituisce la migliore approssimazione alla felicità sulla terra».



I pannelli nell'atrio della Cisl

La mostra ruota infatti attorno a tre domande fondamentali: per chi e per cosa lavoriamo, con chi lavoriamo e come lavoriamo, mettendo a tema le sfide delle nuove tecnologie, dell'intelligenza artificiale e la qualità delle relazioni umane. Durante il confronto, **Andrea Dellabianca**, presidente nazionale di Compagnia delle Opere, ha evidenziato: «L'impresa ha un valore sociale intrinseco e non può essere un luogo in cui l'uomo si aliena; la fatica quotidiana, se non è al servizio di uno scopo e di una crescita personale, diventa difficilmente sostenibile». Sulla stessa lunghezza d'onda **Mattia Pirulli**, segretario confederale della Cisl, ha ribadito l'urgenza di non guardare solo alle statistiche: «Oggi i numeri dell'occupazione crescono, ma rischiamo un calo della qualità e un aumento del lavoro povero e irregolare. Sicurezza e retribuzione equa sono elementi di bene comune e serve un patto sociale partecipativo per rendere il lavoro attrattivo ai giovani e rigenerare relazioni autentiche». L'esposizione, che vede anche la collaborazione dell'Associazione Cometa, resterà aperta al pubblico da lunedì 19 fino a venerdì 23 ottobre, con ingresso su prenotazione. **Valeria Marelli**